

Il Vangelo di Papa Francesco

IN UN BEL LIBRO, LA RIVOLUZIONE E LA RESISTENZA NELLA CHIESA



Jorge Mario Bergoglio, 81, con Padre Georg, 61, e un cardinale.

Il titolo porta con sé una domanda: *Un Papa che divide?*, ma ha nel sottotitolo la risposta. Questa: *Le inevitabili contraddizioni di un pontificato rivoluzionario*. In questo suo ultimo libro, Gian Franco Svidercoschi racconta i primi cinque anni di pontificato di Papa Francesco con lo stile di un romanziere-saggista. La storia intensa e densa di impegni scorre di pagina in pagina con la forza della cronaca e la profondità dell'analisi dei gesti compiuti da Bergoglio. Svidercoschi considera anche l'enorme popolarità - rischi compresi - di Francesco (nel primo anno di pontificato, per dire, sono stati pubblicati 250 libri su di lui). Secondo il



Sopra, Gian Franco Svidercoschi, vaticanista e autore di *Un Papa che divide?*, Rubbettino, 12 euro (sopra a destra, la copertina).

giornalista e scrittore, il cambiamento centrale che Papa Francesco propone è quello della costruzione di una «nuova identità ecclesiale». Per Bergoglio, bisogna tornare al Vangelo, declinato nel segno della misericordia, della centralità dei poveri, dell'attenzione alle periferie, anche esistenziali, anche morali. Ed è proprio questa proposta così radicale, ragiona Svidercoschi, che inquieta i cuori, sconvolge abitudini e mentalità, scompagina i centri di potere, genera resistenza e opposizioni, anche all'interno della gerarchia ecclesiastica, provoca divisioni, anche tra il popolo cristiano. E allora c'è chi lo accusa di eresia, chi non si riconosce nella sua Chiesa in uscita. Ma con questa rivoluzione bergogliana, il cattolicesimo potrebbe affacciarsi su nuovi orizzonti. Così prevede Svidercoschi. E così immagina Francesco, Papa carismatico.

Maria Giuseppina Buonanno

a cura di Livio Colombo

AGENDA CULTURA

LA MOSTRA



UN NOBEL A PISTOIA

Inizia il festival *Dialoghi sull'Uomo*, 25-27 maggio. Parte la nona edizione del festival di antropologia *Dialoghi sull'Uomo*. Il premio omonimo sarà consegnato il 26 al Nobel africano Wole Soyinka.

I LIBRI



ECOLOGIA DEL DESIDERIO
Antonio Cianciullo (Aboca, €15). La tutela dell'ambiente è spesso legata a un visione penitente. E se si potesse anche salvare il pianeta senza rinunce?

PIOMBO FUSO

Marco Corrias (Il Maestrale, €18). Immaginate un mix tra un romanzo di formazione e un noir, ambientato nel misterioso Sulcis, terra di miniere e di dolori. Non siete curiosi?



SGARBI SETTIMANALI



DI VITTORIO SGARBI
Critico d'arte

Ci siamo abituati agli strafalcioni

Ci sono notizie che sono tali perché non lo sono state. Eccone una: a pochi giorni dall'apertura del massimo evento nazionale riguardante i libri, il Salone di Torino, il presidente del Consiglio cita in un'intervista televisiva la frase emblematica - «Preferirei di no» - del protagonista di un noto capolavoro della letteratura mondiale, *Bartleby lo scrivano*. Peccato riferisca il racconto non all'americano Melville,

come direbbe anche la sua ambientazione prettamente newyorkese, ma all'anglo-irlandese Oscar Wilde, la cui vicinanza alle tematiche del *Bartleby* è prossima allo zero. Chi registra la gaffe immagina che il giorno dopo giornali e Rete si scateneranno a rimarcare la sciagurata citazione, anche perché fatta giusto per infarcire di cultura spicciola il proprio discorso, secondo un diffuso malcostume. E invece non succede nulla, o quasi. Due le spiegazioni



A fianco, lo scrittore Oscar Wilde e Paolo Gentiloni, 63.

possibili: o troppa indulgenza per un potere politico fin troppo ridicolizzato da strafalcioni e congiuntivi sbagliati a ripetizione, o troppa incultura letteraria. Oppure entrambe le cose. Siamo messi male: da noi, il salone dell'ignoranza è permanente. Quello del servilismo pure.

● Dal 19/5 (e fino al 16/09) al Mart di Rovereto la mostra del grande sperimentatore Gianfranco Baruchello

OGGI 101